

LO SPIRITO **S** DEL TEATRO

98



internet: [www.teatrinodeifondi.it](http://www.teatrinodeifondi.it)  
e-mail: [cisd@teatrinodeifondi.it](mailto:cisd@teatrinodeifondi.it)

Valerio Valoriani

# Incanti

*Tre testi di teatro per ragazzi  
ad uso dei grandi*

*introduzione di  
Giuliano Scabia*

*scritti di  
Valeria Ottolenghi e Giorgio Testa*

*in copertina:* Alessandro Libertini, illustrazione da  
*Il Pinocchio di Collodi, 1987*  
*in quarta:* fotografia di Mehran Falsafi

© Teatrino di Fondi/ Titivillus Mostre Editoria 2019  
via Zara, 58 – 56028 Corazzano (Pisa)  
Tel. 0571 462825/35 – Fax 0571 462700  
[www.titivillus.it](http://www.titivillus.it) • [www.teatrinodeifondi.it](http://www.teatrinodeifondi.it)  
[info@titivillus.it](mailto:info@titivillus.it) • [info@teatrinodeifondi.it](mailto:info@teatrinodeifondi.it)

ISBN: 978-88-7218-448-6



*A Mariangela,  
con riconoscenza e amore  
per l'infinita pazienza  
con cui mi ha sopportato  
in tutti questi anni.  
Alla famiglia, agli amici.*

LETTERA SU INCANTI  
*di Giuliano Scabia*

Caro Valerio,  
quanto teatro hai vissuto! Che anni hai attraversato! E che sogno hai coronato scrivendo i tre libretti d'opera raccolti qui. Libretti un po' misteriosi. Come mai sei andato a interrogare Tozzi? E Collodi? E in Arlecchino con chi cerchi da fare i conti?  
C'è un tramonto dei personaggi, come c'è un tramonto delle forme. Il nuovo mondo (mondo novo?) che dall'apparire della radio e della televisione ha sconvolto l'immaginario sembra non tollerare Arlecchino. Che ha da dire, coi suoi lazzi e paradossi di affamato e bastonato? E che ha da dire Pinocchio? E Capino?  
Ma qui tu ti misuri coi tuoi scrittori toscani – col loro dialogare col teatro. Tozzi lo porti tu a teatro, svolgendo in dramma la sua fiaba. E Collodi lo metti addirittura in scena dopo aver svelato tutto il suo sogno drammatico vegetale. E metti a salvazione Arlecchino. E non dimentichi che Arlecchino è il protagonista salvato da Mangiafuoco impietosito.  
E l'opera. Chi è l'opera oggi? Quante discussione e prove ed esperimenti intorno al teatro musicale, soprattutto a partire dagli anni sessanta, e prima, a partire dal *Pierrot Lunaire*, dal *Wozzeck*, da *Moses und Aaron*.  
Nei tre libretti tu resti dentro la forma classica, ma si sente che l'opera è rotta, è in cerca, come Arlecchino, di formarsi di nuovo.  
Quando per la prima volta sono venuto ad abitare in Toscana, nel 1971, ho sentito un'aria particolare. Venivo da Padova, Venezia, Mi-

lano. Avevo conosciuto l'esperienza comunitaria delle grandi parrocchie venete, pullulanti di giovani. In Toscana trovavo un altro tessuto, altrettanto vivo, quello delle case del popolo, dei comunisti e dei socialisti impegnati a fare il bene, a tenere in vita la società civile. La rete dei teatri di base era un pilastro di quell'edificio sociale, e il tuo gruppo ne faceva parte propulsivamente, creativamente. C'era discussione, ricerca, passione, un continuo incontrarsi, spostarsi, verso l'Emilia, verso le Marche, e poi, quando Basaglia ha cominciato a smantellare il manicomio, verso Trieste.

A volte c'era dogmatismo, non sempre il partito (comunista) era leggero: ma sempre ho sentito apertura, invito, proposta, intelligenza. E sappiamo quali esperimenti straordinari siano stati fatti in Toscana, anche per merito tuo.

Una volta, quando avevo 15 anni, sono venuto da Padova a Firenze in bicicletta per vedere l'arte. Appena giù dalla Futa mi è venuta fame. Sono entrato in una bottega a metà discesa e ho chiesto del pane. Mi hanno dato mezzo filone, l'ho assaggiato. Ma è senza sale, ho detto. È il pane toscano, mi hanno spiegato. Sì, il pane toscano è il più buono che ci sia, è quello che mangiano Pinocchio, Geppetto, la fata, Capino e forse Arlecchino. È proprio particolare, come la lingua di Tozzi e Collodi. E magari, per qualche battuta nella baracca di Mangiafuoco, anche di quel plurilinguista di Arlecchino. Hai fatto bene a lasciare nell'Arlecchino l'impronta toscana. Pensa, solo stando qui ho capito davvero Pinocchio, il mistero del pino e del pinolo. C'è un albero dentro ogni burattino. E ogni albero può diventare burattino. L'anima dell'albero a volte è un burattino, se noi la scolpiamo in lui.

E tu, cos'hai scolpito scrivendo i tre testi?

Insomma, chi hai interrogato realizzando il tuo sogno?

Viva Capino, viva Arlecchino, viva Pinocchio. E viva Valerio.

*Firenze*  
*5 novembre 2018*

## *La luna nel pozzo*

Favola una volta in dodici scene

di Valerio Valoriani  
da un'idea di Federico Tozzi

*Edizione speciale in tre atti*  
*per Rosellina la farfallina,*  
*chiunque Ella sia*

## Personaggi

Mago Scarabù  
Rosina o Rosellina, sua figlia  
Capino, innamorato di Rosellina  
Un servitore  
Il mare  
Un pesce  
Un Re  
La luna  
L'oste  
Un pappagallo, poi Mago Scarabù  
Una lettera

La folla	L'arrotino	Gli astrologhi	Primo astrologo	
	Il fornaio		Secondo astrologo	
	La bottegaia		Terzo astrologo	
	La contadina		Quarto astrologo	
	Il fabbro		Quinto astrologo	
Le fate	Il mercante	Gli gnomi infuocati	Gnomo rosso	
	Ninfa		Gnomo giallo	
	Ninfetta		Gnomo blu	
	Ninfotta		I dragoni	Primo dragone
	Ninfuccia			Secondo dragone
Le civette	Ninfona		Terzo dragone	
	Civettauno		Quarto dragone	
	Civettadue		Quinto dragone	
	Civettatre	I soldati	Un caporale	
Le stelle	Stella	Un flautista		
	Stellina	Gli avventori	Primo avventore	
	Stelletta		Secondo avventore	
Le comete	Cometa Alfa		Terzo avventore	
	Cometa Beta	Marinai		
	Cometa Gamma	e tamburini		

## ATTO PRIMO

### Scena prima.

*Il castello del Mago Scarabù. All'interno un salone ingombro di alambicchi, di storte fumanti, di carte stellari, vecchi libri, animali impagliati, etc. Il Mago Scarabù, con una barba bianca fino ai piedi, è seduto dietro un grande tavolo di quercia. Con aria assorta studia certi antichi manoscritti.*

MAGO SCARABÙ (suona un piccolo campanello) Drin, drin, drin...

SERVITORE (affacciandosi dalla porta di ingresso del salone) Comandi!

MAGO SCARABÙ Fate entrare Capino!

SERVITORE Subito.

*Il servitore si ritira. Al suo posto entra timidamente Capino, un giovane di circa vent'anni, magro e sparuto. Capino attraversa tutta la sala e si ferma davanti al Mago Scarabù.*

CAPINO Con permesso...

MAGO SCARABÙ (alza la testa dalle sue carte e fissa Capino negli occhi) E così, tu vorresti sposare mia figlia?

CAPINO Se Voi volete.

MAGO SCARABÙ Giovanotto, tu devi essere pazzo.

CAPINO Ma io...

MAGO SCARABÙ Dimmi: si è mai visto un mago, o un re, o anche un semplice duca, dare la propria figlia, giovane e graziosa, in moglie al primo venuto? Così, su due piedi?

CAPINO Ma io...

MAGO SCARABÙ A uno sprovveduto senza arte né parte, a un poveraccio, a un vagabondo di natali così oscuri che niente potrebbe farvi luce, neanche la mia sfera magica di cristallo?

CAPINO Ma io la amo!

MAGO SCARABÙ Ah, tu la ami?!

CAPINO Anche Rosellina: mi ama.

MAGO SCARABÙ Staremo a vedere.

CAPINO Che volete dire?

MAGO SCARABÙ Che la farò pentire. Tu non mi piaci.

CAPINO È perché sono povero, vero, signor Mago? Ma io lavorerò! Per tutta la vita, se sarà necessario.

MAGO SCARABÙ E credi che questo basti?

CAPINO Se questo non basta, lavorerò anche di più. Pur di sposare Rosellina sono pronto a tutto.

MAGO SCARABÙ Ah, sì? Allora hai una speranza.

CAPINO Bene.

MAGO SCARABÙ Ho fatto rinchiudere Rosellina in una torre...

CAPINO Ma come?

MAGO SCARABÙ Taci e ascolta!

CAPINO Povera Rosellina!

MAGO SCARABÙ Ti do tempo un anno.

CAPINO Un anno? E cosa dovrei fare?

MAGO SCARABÙ Prendere la luna.

CAPINO La luna?!? E perché?

MAGO SCARABÙ La voglio tenere nel pozzo. Per il mio piacere.

CAPINO Io non lo ho mai visto fare a nessuno.

MAGO SCARABÙ Adesso lo vedrai. Non hai che da portarmela.

CAPINO Io non so come si fa.

MAGO SCARABÙ Imparerai.

CAPINO Ma è difficile.

MAGO SCARABÙ Credi?

CAPINO Mi sembra.

MAGO SCARABÙ Non sei pronto a tutto pur di sposare Rosellina?

CAPINO Sì...

MAGO SCARABÙ Allora portami la luna.

CAPINO Vi prego, signor Mago, sono così giovane e inesperto, non mettetemi alla prova.

MAGO SCARABÙ Vuoi Rosellina?

CAPINO Con tutta l'anima.

MAGO SCARABÙ Allora la perderai.

CAPINO Vi supplico.

MAGO SCARABÙ No.

CAPINO Abbiate pietà.

MAGO SCARABÙ No.

CAPINO Un po' di cuore.

MAGO SCARABÙ *(sbattendo i piedi, stizzito)* No. Voglio la luna e l'avrò! E tu me la porterai... Entro un anno.

CAPINO Uno solo?

MAGO SCARABÙ Sì.

CAPINO Non basterà.

MAGO SCARABÙ Basta e avanza.

CAPINO Sarà poco.

MAGO SCARABÙ È anche troppo.

CAPINO Vi scongiuro.

MAGO SCARABÙ Basta! Se entro un anno sarai qui con la luna, bene, ti farò sposare Rosellina, altrimenti...

CAPINO Altrimenti?

MAGO SCARABÙ Puoi scordartela. Per sempre!

CAPINO E ora?

MAGO SCARABÙ Ora vattene, ho da fare. *(suona di nuovo il campanello)* Drin, drin, drin... *(rientra il servitore)* Accompanate Capino fuori del castello e non fatelo più entrare.

SERVITORE Mai più?

MAGO SCARABÙ *(gli strizza l'occhio)* Soltanto se torna con la luna.

SERVITORE Sissignore! *(mentre il Mago torna ad immergersi nella lettura, si avvia verso l'uscita facendosi precedere da Capino)* Prego, per di qua.

CAPINO *(voltandosi indietro)* Scusate signor Servitore, sapreste dirmi come si fa a prendere la luna?

SERVITORE Andiamo, andiamo, che sciocchezze sono queste... Fuori dai piedi e non farti più vedere!

*I due escono. Il servitore si chiude la porta alle spalle. Il Mago Scarabù rimasto solo, fa un gesto e la stanza sparisce.*

## Scena seconda.

*La strada davanti al castello del Mago Scarabù. Mendicanti, artigiani, contadini, soldati, mercanti, bottegai etc. Tutta la strada risuona di rumori: il martellare dei fabbri sulle incudini, il battere degli zoccoli dei cavalli sul selciato, il rotolare delle ruote dei carri, le grida dei venditori ambulanti: "Pane, pane fresco! Pomodori, pomodori di campo! Uova, uova di giornata! Spezie, spezie d'oriente!"*

CAPINO Povero me, come sono disgraziato!

ARROTINO Che avete bravo giovane?

CAPINO Ho un anno di tempo per trovare la luna.

ARROTINO Niente di più facile.

CAPINO E come si fa?

ARROTINO Basta guardare in cielo. *(tutti ridono)*

CAPINO Ma io la devo portar via.

BOTTEGAIA Senti, senti quest'altro! Vuoi prendere la luna...

FORNAIO E magari anche le stelle!

CONTADINA Che grullo!

FABBRO Che pazzo, vorrete dire!

FORNAIO Che citrullo, piuttosto!

CAPINO Vi prego, amici, non burlatevi di me. Il babbo di Roselli-

na vuole la luna a tutti i costi, ma è così alta in cielo che io non so come si possa fare a prenderla.

CONTADINA *(ridendo)* Hai provato con le scale?

CAPINO Troppo corte.

FABBRO Con i secchi?

CAPINO E a che servono?

FABBRO A svuotare il cielo dall'aria. Così la luna ti cascherà in capo, come una pera cotta: Splash!

BOTTEGAIA Ma che secchi e secchi! Una fune, ecco quello che ti ci vuole, una bella fune robusta da due soldi il braccio.

CAPINO E come si fa a farla star ritta?

BOTTEGAIA Con i sospiri.

MERCANTE Per carità, ma cosa gli raccontate! Per prendere la luna ci vuole un cavallo.

CAPINO Un cavallo? E a che serve?

MERCANTE Per andare al mare.

CAPINO Al mare?!?

MERCANTE Ma in che mondo vivete, giovanotto? Non sapete che tutte le notti la luna va a dormire nel mare?

CAPINO Non me lo aveva mai detto nessuno.